



Foto di Danilo Fasoli

2009: aumentano gli italiani poveri

Le famiglie povere sono quasi 10 milioni e mezzo.

Nel 2008 erano 8 milioni e 78mila.

Dati destinati a peggiorare senza adeguate politiche del Governo

A pagina 3

I tempi lunghi della sanità

di Renato Cipriani

Il medico ti dice che è opportuno che ti sottoponga a qualche accertamento per il tuo cuore. È il 20 settembre e prenoti un'ecocardiografia a Sondrio. Ti fissano l'appuntamento per il 5 novembre: quarantasei lunghi giorni d'attesa durante i quali ti dici che forse sarebbe stato meglio prenotare il più celebre esame a pagamento.

I tempi di attesa in sanità sono sempre antipatici, spesso troppo lunghi in rapporto all'esigenza fondamentale della diagnosi precoce, a volte incomprensibili quando la mac-

china ed il tecnico sono indisponibili per il servizio sanitario nazionale e disponibili a pagamento. L'azienda ospedaliera sostiene che nella nostra provincia l'attesa è quasi sempre minore che in altre zone del Paese. È un atteggiamento da "mal comune mezzo gaudio" che non ci consola per niente. Ma vediamo alcuni tempi rilevati dallo Spi senza nessuna pretesa di essere esaurienti.

Sondrio: eco doppler ai tronchi sovra aortici, 50 giorni (le rilevazioni sono state fatte a settembre);

Sondalo: visita oculistica, 99 giorni; risonanza magnetica encefalo, 80 giorni;

Morbegno: ecodoppler arti inferiori, 50 giorni; visita cardiologia, 30 giorni;

Tirano (poliambulatorio): Pap test più visita, 10 giorni;

Sondrio: visita oculistica, 60 giorni; colonscopia, 20 gior-

(Continua a pagina 8)

E chi ha lavorato in Svizzera?

Come è noto il governo italiano, alla disperata ricerca di soldi, ha emanato nell'ottobre scorso l'ennesimo ingiusto condono agli evasori fiscali: il cosiddetto scudo fiscale. Dice la legge che lo istituisce: chi detiene capitali all'estero, comunque li abbia ottenuti (mezzi legali o illegali, traffici leciti o illeciti), può farli tornare in patria, tramite un istituto di credito, entro il 15 dicembre 2009 pagando il 5% dell'ammontare e garantendosi in questo modo l'anonimato. Non possono usufruire di questa possibilità, dice sempre la legge, tutti coloro che hanno in corso un procedimento di accertamento da parte dell'Agenzia delle entrate.

Durante l'ottobre scorso la citata Agenzia ha inviato a dipendenti e pensionati che negli ultimi cinque anni sono passati dall'iscrizione nell'albo dei residenti all'estero (Aire) alla residenza in Italia, più di quarantamila lettere corredate da un questionario. Gli si chiede conto di eventuali investimenti o operazioni finanziarie effettuate all'estero. La lettera e il questionario configurano l'avvio di un procedimento di accertamento fiscale e impedisce di accedere ai benefici della legge sullo scudo fiscale.

Potrebbero quindi capitare questi due casi. Il grosso spacciatore internazionale di stupefacenti ripulisce le enormi quantità di soldi sporchi tramite lo scudo che gli permette di farli rientrare in Italia nel perfetto anonimato pagando il 5%. Un pensionato, già lavoratore in Svizzera, che ha lasciato il proprio secondo pilastro in una banca della Confederazione, rischia di doverlo far rientrare in Italia pagando un'ammenda che può arrivare al 50% degli importi non dichiarati.

Figli e figliastri. ■

Numero 6
Dicembre 2009

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Giochi di Libertà a Bormio

I nostri vincitori

A pagina 2

Attivo provinciale sulla crisi

A pagina 2

Bonus gas

A pagina 2

Non autosufficienza, accordo firmato con la Regione

A pagina 4

Successione ereditaria

A pagina 7

La Camera del lavoro di Chiavenna compie 100 anni

A pagina 7

Dei mè Regord l'amore delle nostre nonne

A pagina 7

Proposte Etlivalt

A pagina 7



Buon Natale e sereno 2010 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

I nostri vincitori

Giochi di LiberEtà di Bormio



Villaggio Spi di Bormio: il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani visita gli stands dello Spi di Sondrio

Il successo d'immagine e di partecipazione della 15ª edizione dei Giochi regionali di LiberEtà tenutisi a Bormio il 16 e 17 settembre scorsi è un fatto che è già stato oggetto di positivi commenti dalla stampa, non solo dalla nostra. Bormio, d'altro canto, rappresenta, per questa manifestazione, una vera e propria garanzia di qualità.

Il "Villaggio dello Spi" (la grande novità di quest'anno), i qualificati dibattiti sul federalismo e sulla condizione anziana, le presenze del segretario generale Guglielmo Epifani, della segretaria generale dello Spi nazionale, Carla Cantone e di quella regionale Anna Bonanomi, hanno segnato il punto più alto della manifestazione, ma l'anima dei Giochi restano, per l'appunto, le diverse gare che si articolano lungo i due giorni della manifestazione.

Ed i 1.600 pensionati che sono accorsi a Bormio, tra un dibattito, una degustazione e una escursione non hanno fatto mancare la propria partecipazione, da protagonisti o come pubblico, anche alle molteplici ed appassionanti gare.

In genere, nelle gare, lo Spi di Sondrio sa tenere alti i colori della provincia. Anche quest'anno, pur non essendo stati fortunatissimi, qualche buon risultato lo abbiamo...portato a casa.

Ci siamo classificati primi assoluti nel **misto-bocce** formato dalla coppia **Mary Quadrio - Giancarlo Gavazzi**. Siamo poi saliti sul podio (terzo posto) nella **gara di bocce-uomini** con **Emanuele De Piazz** e **Mario De Piaz**.

Infine abbiamo partecipato, classificandoci primi, a pari merito con tutti gli altri (i nostri eroi sono stati **Dario Galli** e **Giancarlo Gavazzi**) nella gara denominata **1+1=3** una felicissima gara dove le coppie che giocano alle bocce si arricchiscono della presenza di un giocatore diversamente abile. Ci pare, questa, una splendida occasione per abbattere muri e per fare incontrare mondi spesso separati da pregiudizi e tabù. I "Giochi" in fondo sono anche questo: dare un'immagine meno scontata e positiva del mondo dei pensionati valorizzando le loro capacità di fare politica, di socializzare, di divertirsi, di spendersi nel sociale a sostegno di chi è più debole di loro. ■



Uno scorcio del Villaggio Spi di Bormio

Attivo provinciale sulla crisi

Lo scorso 21 ottobre, nella gremitissima sala del Cinema Excelsior di Sondrio, la Camera del Lavoro, ha chiamato i propri attivisti ed i propri delegati ad analizzare la pesante crisi che sta coinvolgendo anche le nostre valli. Il quadro delle difficoltà presentato dalla relazione del segretario generale, Giocondo Cerri, è stato per davvero allarmante: Ben 65 sono, in provincia, le aziende in qualche modo investite dalla cassa integrazione; 3500 sono i lavoratori coinvolti dalle crisi aziendali; si stimano in circa un migliaio di unità i posti di lavoro persi. A questo va aggiunto che l'estendersi della cassa integrazione (750-800 euro al mese) induce le famiglie a spendere di meno e, conseguentemente, stanno attraversando momenti di difficoltà anche tanti piccoli ne-

gozi di paese. La crisi delle fabbriche, poi, ha portato ad un calo della produzione medio del 25-30% con conseguenze negative che si ripercuotono anche sui fornitori di queste aziende e sullo stesso sistema dei trasporti. In questo contesto, ha sottolineato il segretario dello Spi Renato Cipriani, in non poche famiglie sono oggi i pensionati quelli che "danno una mano" ai figli o nipoti in difficoltà economica e ciò nonostante le loro pensioni abbiano subito, nel tempo, una significativa riduzione del loro potere di acquisto. Il segretario Cerri ha invece richiamato tutti, a partire dalle Istituzioni, a fare di più ed a trovare intenti comuni (è stata proposta l'apertura di un vero e proprio "tavolo di crisi") per affrontare i molti problemi che anche in pro-

vincia la crisi determina. L'Attivo della Cgil sondriese non è caduto sotto silenzio. Alcuni dei principali attori della vita istituzionale della provincia erano presenti ed hanno portato il loro contributo. Era presente il Prefetto di Sondrio, Chiara Marolla; gli assessori Gian Paolo Corradini, per l'amministrazione provinciale, e Alfio Sciaresa, in rappresentanza del Comune di Sondrio. Sono intervenuti il sindaco di Morbegno, Alba Rapella, e quello di Talamona, Italo Riva. Per la Camera di Commercio ha portato il suo contributo il Direttore Marco Bonat. C'è da sperare che i positivi intenti trovino le vie per essere concretizzati per risanare una situazione che, pur con qualche indicatore meno negativo di altre zone, permane preoccupante. ■ (plz)



Novembre 2005 - manifestazione davanti alla "Provincia"

Il bonus gas

È in arrivo il bonus gas che permetterà alle famiglie a basso reddito di ottenere una riduzione delle bollette del gas per usi domestici (acqua calda, cottura cibi, riscaldamento) di circa il 15%. Avranno diritto alla riduzione del costo del gas per la fornitura nell'abitazione di residenza le famiglie con indicatore Isee non superiore a 7.500 euro, oppure le famiglie numerose (quattro o più figli a carico) con Isee non superiore a 20.000 euro. Ricordiamo che l'Isee è un indicatore che non rappresenta il reddito personale, ma che permette di misurare la condizione economica della famiglia intera. Per esempio: una famiglia di quattro persone, in casa d'affitto e con un solo reddito di euro 23.400, può rientrare nella soglia Isee di 7.500 euro. Il nostro servizio fiscale è sempre a disposizione per calcolare l'indicatore di situazione economica equivalente (Isee).

Dopo molteplici ed inspiegabili rinvii sembra certo che, a partire dal prossimo 15 dicembre si possano presentare le domande di sconto al comune di residenza. Il diritto al bonus ha una validità di 12 mesi e può essere rinnovato ripresentando l'Isee. Se la domanda sarà presentata entro il 30 aprile 2010 si avrà diritto al riconoscimento del bonus per due annualità: 2009 e 2010. Lo sconto sul 2009 sarà restituito in unica soluzione mediante bonifico delle Poste italiane.

Lo sconto per il riscaldamento, oppure per gli impianti che comprendono acqua calda, cottura e riscaldamento (ovviamente a gas) saranno differenziati a seconda delle zone climatiche. Ricordiamo il grande impegno dello Spi per inserire la provincia di Sondrio nelle zone fredde (zona F). Ad esempio, una famiglia di tre persone abitante a Sondrio potrà ottenere uno sconto fino a 160 euro annue; un'altra abitante a Palermo ne avrà solo 60.

Escluso il 2009, per tutti i clienti che hanno un contratto sottoscritto per fornitura di gas naturale lo sconto sarà applicato in bolletta; per coloro che invece usufruiscono di impianti di riscaldamento centralizzati e non hanno un contratto diretto di fornitura lo sconto sarà riconosciuto attraverso un bonifico intestato al beneficiario.

Come già detto, per ulteriori informazioni sono a disposizione i servizi delle nostre Camere del Lavoro, oppure si può visitare il sito: www.autorita.energia.it, ovvero si può chiamare il **numero verde 800.166.654** (ore 8-18 lunedì-venerdì). Vi ricordiamo che nei numeri scorsi vi abbiamo parlato anche del bonus sull'elettricità: potete chiedere raggugli, in proposito, rivolgendovi alle nostre sedi. ■

Questo paese ha bisogno di un governo serio

di Anna Bonanomi

Si sta chiudendo questo 2009 e i tanti problemi, che hanno accompagnato la nostra vita di cittadini italiani pensionati, lavoratori, giovani studenti e donne, rimangono senza nessuna risposta concreta. Alle pensioni cosa succede? Succede quello che sanno tutti: si impoveriscono ogni mese di più. Questo però sembra che né il governo né i suoi ministri lo colgano. Anzi per il ministro Brunetta "milioni di pensionati hanno visto un incremento della pensione e del suo potere d'acquisto". Ma di quali pensionati parla? Dei pochi che hanno ottenuto, dopo percorsi a ostacolo, la carta acquisti? Deve sapere, il ministro, che ci sono milioni di pensionati che hanno pensioni sempre più povere, non possono fare affidamento sui figli perché molti non trovano un lavoro adeguato - che con la crisi spesso perdono - e diventa per questi anziani sempre più difficoltoso mantenere un dignitoso tenore di vita. Al di là dei tanti annunci di volta in volta sbandierati dal governo in carica i fatti ci dicono che la disoccupazione l'anno prossimo arriverà al 10,5% contro il 6,7% del 2009, con una perdita di più di un milione di posti di lavoro. Saranno le famiglie a pagare le conseguenze della crisi e dei provvedimenti che il governo Berlusconi non ha realizzato per garantire a tutti coloro che perdono il lavoro un sicuro sostegno economico e incentivi reali a centinaia di aziende piccole e medie che si vedono costrette a chiudere. Rispetto ai paesi del G20 l'Italia è all'ultimo posto per risorse impegnate nei provvedimenti anticrisi. La legge finanziaria e gli altri provvedimenti adottati dopo l'estate hanno avuto una unica linea di interventi: tagli. Tagli alla sanità, al fondo sociale, alla non autosufficienza e alla scuola. Solo dopo le grandi proteste del sindacato e di tutte le Regioni, il Governo è tornato sulle sue posizioni rifinanziando il sistema regionale sanitario e rimettendo a disposizione le risorse per il 2010 sulla non autosufficienza. In campagna elettorale promisero il taglio delle tasse, l'unico provvedimento adottato in campo fiscale è stato quello dello scudo. Chi ha portato illegalmente capitali all'estero potrà riportarli in Italia, sarà garantito l'anonimato, l'impunità per falso in bilancio e sarà pagata una aliquota fiscale che va dall'1 al 5%! Tutto ciò a scapito di milioni di contribuenti onesti, pensionati e lavoratori che, ricordo, pagano regolarmente le tasse con aliquote che partono dal 23%. La Suprema Corte ha dichiarato illegittimo il provvedimento adottato dal Governo in carica che prevedeva l'immunità alle più alte cariche dello Stato. Ora anziché preoccuparsi di far funzionare i tribunali, la priorità di questo Governo è quella di legiferare per evitare che Berlusconi sia giudicato come qualsiasi altro cittadino italiano. È quotidiano l'attacco alla magistratura, alla stampa libera, alle organizzazioni sindacali - in modo particolare alla Cgil - cioè a tutti coloro che liberamente esprimono giudizi diversi da quelli del nostro presidente del consiglio. Noi continueremo a batterci come continueremo a chiedere anche alle altre organizzazioni sindacali di farlo con noi, con l'obiettivo che il governo si preoccupi un po' meno nei destini dei propri membri per farsi promotore di decisioni che puntino al rilancio della nostra economia e all'aumento di salari e pensioni. ■

* Segretario generale Spi Lombardia



2009, aumentano gli italiani poveri



In piazza per il lavoro

È stata una grande manifestazione quella del 24 ottobre scorso organizzata da Cgil, Cisl, Arci e Acli, a Milano, una marcia per il lavoro che si è conclusa in piazza Castello, dopo aver sfilato per le vie centrali della città.

La manifestazione milanese ha anticipato quella nazionale del 14 novembre a Roma. Un grande corteo che da piazza della Repubblica ha raggiunto piazza del Popolo per ascoltare l'intervento di Guglielmo Epifani, segretario generale Cgil.

Al centro della giornata la tutela del lavoro e dell'occupazione oltre che la difesa dell'apparato produttivo. "Una manifestazione - come ha detto il leader Cgil - per manifestare la permanenza della crisi, per riportare l'attenzione sulla crisi in un momento in cui il governo tenta di parlare d'altro".

L'Italia è più povera. Nel 2008 le famiglie in condizione di povertà erano 8 milioni 78mila, il 13,6% delle famiglie italiane, oggi dopo l'esplosione della crisi il dato dovrebbe aggirarsi attorno ai 10,5 milioni, cioè il 17,7% della popolazione. Sono cifre riportate nel rapporto 2009 su povertà ed esclusione sociale curato da Caritas e Fondazione Zancan. Fra questi sono sempre più in aumento gli anziani, le cui pensioni da tempo non vengono rivalutate e su cui mai si effettua una riduzione delle tasse.

Nella tabella qui riportata abbiamo voluto darvi un'idea di come vivono i pensionati lombardi.

Gli stessi dati raccolti presso la società Pane quotidiano che, in due punti strategici di Milano, ogni mattina offre cibo e vestiti sono preoccupanti: nel 2007 da gennaio a marzo si sono presentate 134.955, nel 2008 sono diventate 141.027 per toccare i 163.995 di quest'anno. Se durante la settimana vengono distribuiti 1.200 pasti, il sabato e la domenica si arriva ai 2.500. Non ci sono solo extracomunitari o i classici poveri del nostro immaginario, tra queste persone abbiamo visto anziani, persone imbarazzate dall'essere lì, vergognose (se è lecito usare questo termine), che mai dopo una vita di lavoro, sacrifici avrebbero pensato di trovarsi in una simile situazione: dover passare una volta o più alla settimana per racimolare di che sfamarsi. È per questo che il sinda-

Con quanto vivono i nostri anziani

In Lombardia i pensionati Inps sono 2.785.801

Pensione importo mensile in euro	Totale	Percentuale su tot pensioni
Assegni/pens. sociali 409,05/337,11	76.371	2,74%
Pensioni integrate al minimo 457,76	566.560	20,33%
Pensioni con redditi inferiori al trattamento minimo sino a 500	933.796	33,51%
Pensioni tra 500 e 700	544.370	19,54%
Pensioni tra 750 e 1000	340.645	12,23%
Pensioni oltre 1000	966.990	34,72%

cato dei pensionati della Cgil e i suoi volontari, nella prima settimana di novembre, si sono mobilitati su tutte le piazze d'Italia con presidi, gazebo presso i mercati comunali, volantaggi. Una grande mobilitazione per dire a chi noi rappresentiamo che non lo lasciamo solo, che abbiamo sempre presenti i problemi che quotidianamente affrontano. Un primo passo in Lombardia è stato fatto. Lo scorso 3 novembre è stato firmato l'accordo con l'assessorato regionale alla Famiglia e solidarietà sociale sulla non autosufficienza (vedi l'articolo a pagina 4). A livello nazionale si conti-

nuano a sollecitare il governo a prendere provvedimenti per la rivalutazione delle pensioni, in modo tale da recuperare la perdita del potere d'acquisto; a ridurre le tasse sui redditi da pensione; ad adottare misure per combattere la povertà e dare a questo paese una legge e adeguati finanziamenti per la non autosufficienza.

Così come a livello comunale lo Spi si sta impegnando in tutti modi possibili nella negoziazione coi Comuni chiedendo meno tasse ai pensionati, più agevolazioni sulle tariffe, maggiori facilitazioni nell'accesso ai servizi comunali, più sicurezza e politiche che favoriscano la coesione sociale. ■

Non autosufficienza un primo importante passo

Siglato l'accordo con la Regione Lombardia

“Si tratta di un primo importante risultato per migliorare la qualità della vita degli anziani non autosufficienti e delle loro famiglie – ha dichiarato il segretario generale Spi Lombardia, **Anna Bonanomi**, commentando quanto sottoscritto lo scorso 3 novembre in Regione –. Dopo mesi di discussione approdiamo ad un accordo i cui contenuti sono stati alla base della richiesta unitaria che Spi, Fnp, Uilp lombarde hanno rivolto alla Regione con la piattaforma presentata nell'ottobre 2008”.

Quali sono i punti più significativi di questo accordo?

I punti più significativi sanciti – spiega Bonanomi – prevedono lo stanziamento di 50 milioni di euro aggiuntivi rispetto quanto la Regione già stanziava in bilancio per i capitoli socio-assistenziali. Queste risorse saranno finalizzate ad incrementare i servizi domiciliari per i non autosufficienti, o parzialmente tali, aumentare in ogni territorio i posti letto dedicati alla cura della cro-



nicità parziale, ai posti letto di sollievo. Abbiamo stabilito che in ogni distretto venga costituito un centro in grado di assicurare alle persone non autosufficienti le risposte più adeguate ai bisogni. La presa in carico sarà assicurata in base a criteri di integrazione e continuità assistenziale; mentre i centri diurni si dovranno ampliare e se ne dovrà facilitare la fruizione”.

L'accordo affronta anche il tema compartecipazione dei cittadini alla spesa, cosa avete stabilito?

Si è ottenuta l'assunzione a totale carico del sistema sanitario regionale per le persone

affette da gravi patologie invalidanti come gli stati vegetativi, i comi, la Sla. L'impegno è quello di utilizzare le risorse che si renderanno così disponibili per l'abbattimento della retta a carico dell'ospite della Rsa. C'è, inoltre, un impegno a rendere più omogenea sul territorio regionale la compartecipazione alla spesa sociale, verificando la possibilità di individuare criteri che facciano riferimento alle condizioni di salute e di reddito delle persone interessate, in modo che chi può pagare paghi e chi ha difficoltà trovi nelle strutture pubbliche una risposta ai suoi bisogni.

E il fondo sulla non autosufficienza verrà costituito?

È stato istituito un tavolo permanente proprio allo scopo di costruire un apposito fondo regionale a favore delle persone non autosufficienti e di destinare le risorse, che di volta in volta, si renderanno necessarie per dare piena attuazione agli impegni contenuti nell'accordo sottoscritto. ■

La gente non va lasciata sola

di Claudio Dossi*

Di questi tempi ciò che non si deve fare è lasciare soli coloro che vengono maggiormente colpiti da questa profonda crisi. Fra questi pensiamo soprattutto a coloro che hanno redditi bassi – come dimostrano le loro dichiarazioni fiscali – che, spesso, devono dividere con chi, per età anagrafica o perché disoccupato, reddito non ha.

La Finanziaria 2010, varata dal Governo, non è all'altezza della situazione. Speravamo in una finanziaria di svolta, che mettesse in campo provvedimenti finalizzati a rispondere alle emergenze pressanti, come la tutela dei redditi attraverso una rivalutazione degli ammortizzatori sociali. Le contraddizioni nel governo potranno essere più evidenti attraverso la presentazione degli emendamenti, ci auguriamo che gli stessi tengano conto delle richieste del sindacato e possano rendere meno pessime le scelte fatte.

La Finanziaria in campo non aiuta certamente le amministrazioni locali con le quali ci confrontiamo tutti i giorni per garantire, attraverso la nostra azione, quelle tutele sociali verso il mondo che rappresentiamo. La crisi manifesta i suoi effetti nella domanda di servizi sociali, sempre più richiesti, in un momento che, a causa del patto di stabilità, rende meno agevole le risorse delle amministrazioni per rispondere ai bisogni. Gli effetti della crisi si ripercuotono sui Comuni, ai quali noi chiediamo di continuare a garantire risposte adeguate sul piano sociale, aumentando le esenzioni e riducendo le tariffe e le rette, alleviando così il disagio, degli anziani e dei cittadini più in generale. Occorre che le istituzioni con la loro azione costante e programmatica riconquistino la credibilità dando risposte con scelte programmatiche virtuose come la Cgil chiede, combattendo le inefficienze, gli sprechi, il clientelismo e il malaffare. Questo è il percorso. La Finanziaria messa in campo ripropone, invece, vecchi provvedimenti e se non verrà modificata ritarderà i tempi di recupero dei livelli di crescita precedentemente raggiunti dal nostro paese.

L'azione dello Spi e della Cgil ha favorito l'accordo tra Governo e Conferenza delle Regioni finalizzato ad aumentare il finanziamento del Fondo sanitario nazionale e la stessa intesa raggiunta in questi giorni in Regione Lombardia tra il sindacato dei pensionati, le confederazioni e la Regione, sono frutto della nostra iniziativa sviluppata nelle regioni, e rinvigorisce la negoziazione sociale territoriale, che le nostre leghe stanno portando avanti unitariamente.

Occorre lavorare per superare l'ansia del vivere giorno per giorno, guardare oltre l'ostacolo, dare una prospettiva alla nostra gente. Il tema del fisco è la priorità, un fisco che va riformato e reso più equo e la proposta della Cgil di abbattere di almeno 100 euro al mese le trattenute fiscali sulle pensioni e sui salari è l'obiettivo che ci dobbiamo porre a breve, perché questo è un modo concreto per stare vicino alla gente. E il 14 novembre a Roma, con la manifestazione indetta dalla Cgil, lo Spi della Lombardia lo ha ribadito con forza. ■ *Segreteria Spi Lombardia

Negoziazione: lo Spi protagonista

di Angelo Bonalumi*

La stagione della negoziazione territoriale sociale per l'anno 2010 assume particolare interesse visto il contesto politico generale che si è determinato.

Il primo luogo bisogna tenere presente la crisi economica che il nostro paese sta vivendo e che ha conseguenze quotidiane sull'intero impianto delle tutele sociali (potere di acquisto, contrazione di risorse) delle famiglie.

In secondo luogo con le elezioni del 6 e 7 giugno scorso, il quadro politico a livello amministrativo è stato ridisegnato; parecchie amministrazioni sono cambiate, non solo a livello provinciale, ma anche in molti Comuni lombardi. Questo cambiamento, innanzitutto, comporterà il dover stabilire nuove relazioni con gli interlocutori politici, essere riconosciuti come rappresentativi e portatori di interessi.

Sarà importante, quindi, formalizzare e concretizzare protocolli d'intesa con quelle amministrazioni dove c'è già un rapporto consolidato, mentre con le nuove sarà necessario provare a ragionare su intese che possano interessare o prendere corpo durante l'arco del mandato amministrativo in considerazione del bilancio di mandato (bilancio triennale).

In questi anni i cittadini sempre più frequentemente hanno individuato nel Comune il livello istituzionale a cui rivolgersi in caso di difficoltà, sia perché più vicino alle loro necessità, sia perché è il Comune il titolare delle funzioni sociali e dei tributi locali. Nei prossimi anni questa tendenza è destinata ad aumentare e i Comuni saranno sempre di più gli attori protagonisti dello sviluppo locale e della programmazione delle politiche pubbliche.

Sarà quindi fondamentale il coinvolgimento delle parti sociali a livello di contrattazione territoriale, sia per sperimentare che per consolidare forme di confronto che possano portare a degli accordi locali tra Comuni e sindacati territoriali.

In questi mesi, in molti territori della regione, Spi, Fnp e Uilp Uil hanno presentato piattaforme rivendicative che, partendo dai bisogni degli anziani di quel territorio e di quei Comuni, propongono interventi migliorativi rispetto a:

- Politiche di fiscalità locale, per garantire l'equità fiscale;
- Accesso ai servizi (necessari interventi complessivi sul sistema rette/tariffe per i servizi a domanda individuale, definiti con le parti sociali, per migliorarne la qualità, l'accesso e il contenimento dei possibili aumenti);
- Non autosufficienza (condizione che richiede alla famiglia e alla persona interessata un impegno sia in termini di risorse umane, economiche e di tempo nella cura del familiare che rappresentano, a volte, un duro scoglio nell'organizzazione della vita stessa dell'anziano e della sua famiglia). Su tale tema sarà obbligatorio utilizzare l'importante accordo sottoscritto con la Regione Lombardia il 3 novembre scorso;
- Contributi alle famiglie (va considerata la situazione delle famiglie che sostengono spese per la non autosufficienza e che subiscono un peggioramento della propria condizione economica, specie in conseguenza di perdita del lavoro o di messa in mobilità o cassa integrazione).

Per ultimo giova ricordare che Spi, Fnp e Uilp della Lombardia hanno predisposto recentemente delle “linee guida” che suggeriscono delle possibili priorità da articolare sui singoli territori in modo da tener in particolar conto i temi specifici delle politiche rivolte alla popolazione anziana. ■

*Segreteria Spi Lombardia



Non smettiamo d'imparare Firma entro il 15 dicembre

di Domenico Bonometti*

La Cgil, insieme a Spi, Flc e Auser, sta promuovendo la raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare sull'apprendimento permanente affinché si possa garantire a tutti cittadini italiani il diritto all'istruzione continua e permettere al nostro Paese di tornare a crescere economicamente e democraticamente. La proposta di legge di iniziativa popolare intende offrire una base normativa nazionale alle iniziative esistenti o da realizzare coordinandole in un sistema nazionale di educazione degli adulti.

"Sapere per contare" è lo slogan della campagna della Cgil per la raccolta firme a favore di una legge di iniziativa popolare che garantisca il diritto all'apprendimento permanente per tutti e in particolare per gli anziani e i pensionati troppo spesso esclusi dai processi di aggiornamento formativo.

In tema di educazione i dati italiani sono impietosi: siamo al 32° posto nell'Ocse per la bassa scolarità, gli analfabeti o senza licenza elementare raggiungono il 31% della popolazione, e fra gli anziani over 65 la media è di uno su due. L'obiettivo diventa, dunque, quello di evitare - che in una società complessa come la nostra - i cittadini che non

hanno conoscenze e competenze siano cittadini di serie B. Per questo vogliamo che il Parlamento italiano approvi una legge sull'apprendimento permanente.

Venite anche voi a firmare, la vostra firma è importante

per garantire un diritto in più ad ognuno di noi. **Potete farlo presso il vostro Comune di residenza o chiamando la sede Spi più vicina a casa vostra per sapere come fare e dove andare.** ■

*Segreteria Spi Lombardia

È utile sapere

di Wanda Muzzioli, Segreteria Spi Lombardia

Controllo sui redditi posseduti all'estero

In questi giorni molti pensionati e lavoratori che risultano iscritti alternativamente all'Aire (anagrafe italiani residenti all'estero) e all'Anagrafe italiana hanno ricevuto dall'Agenzia delle Entrate un questionario per appurare se abbiano adempiuto agli obblighi dichiarativi di eventuali redditi posseduti all'estero.

La normativa che disciplina questa materia prevede che il questionario debba essere restituito compilato dai soggetti che abbiano detenuto anche uno degli investimenti o abbiano compiuto una delle operazioni finanziarie indicate, oppure in bianco da coloro che non si trovano in nessuna delle fattispecie ivi previste.

I controlli successivi alla comunicazione in questione potranno dare luogo a verifiche o accertamenti qualora vengano riscontrati errori od omissioni nella compilazione dei quadri nella dichiarazione dei redditi.

Gli ambiti di riferimento normativo sono due:

1. Assoggettabilità all'imposta Irpef dei redditi prodotti o ricevuti dallo Stato estero (tenendo conto di quanto stabilito nelle convenzioni contro le doppie imposizioni);
2. Regole che concernono il possesso di capitali all'estero. Questa condizione è ammessa ma deve esserne data comunicazione compilando il quadri RW del modello Unico.

Visto la novità e la complessità della materia, invitiamo tutti i pensionati e lavoratori che abbiano ricevuto il questionario e interessati a maggiori chiarimenti di rivolgersi presso le nostre sedi Caaf. ■

È in arrivo il Bonus gas

In attesa di ulteriori chiarimenti, diamo alcune informazioni sulla prossima entrata in vigore di questo provvedimento.

Cos'è il Bonus Dal 15 dicembre prossimo sarà operante il cosiddetto "bonus gas"; in pratica uno sconto che viene applicato alle bollette del gas delle famiglie a basso reddito.

Tempi del Bonus gas La richiesta del Bonus presentata entro il 30 aprile 2010 avrà valore retroattivo a partire da gennaio 2009. Per le richieste relative all'anno 2010 il bonus sarà riconosciuto per 12 mesi al termine del quale occorre presentare una nuova certificazione Isee aggiornata.

Chi ne ha diritto Con modalità analoghe a quelle utilizzate per tutte le disposizioni a sostegno del reddito delle famiglie (Bonus En. El., social card, borse di studio ecc.) è necessario che il basso reddito venga attestato dall'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee). I clienti domestici con indicatore Isee non superiore a euro 7.500. Nonché famiglie numerose (quattro o più figli a carico) con Isee non superiore a 20.000 euro. Lo sconto ottenibile varia da un minimo di 25 a un massimo di 230 euro. In funzione anche del tipo di zona climatica dove ha sede la residenza dell'utente.

A chi presentare la domanda del Bonus La domanda deve essere presentata presso il proprio comune di residenza.

I cittadini possono sempre rivolgersi al Caaf per l'elaborazione dell'Isee, e presentazione della domanda solo se il Comune ha sottoscritto apposita convenzione. Visto le analoghe disposizioni per beneficiare del diritto, la struttura dei servizi della Cgil si è attivata per unificare le due richieste di beneficio (Bonus gas, Bonus energia) in un'unica domanda. ■



La Cgil va a Congresso

Addio all'acqua pubblica?

Ci stiamo rapidamente dirigendo verso la privatizzazione dell'acqua. Il Consiglio dei ministri ha recentemente approvato le modifiche all'art. 23 bis della legge 133/2008, di cui una prima parte riguarda gli affidamenti dei servizi pubblici locali - come gas, trasporti e rifiuti. Si introduce il concetto di gestione affidata a società miste per quei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Il socio privato verrà scelto con gara pubblica e dovrà possedere almeno il 40% ed essere sempre socio industriale.

Che significa? Fine della gestione pubblica e della partecipazione maggioritaria degli enti locali nelle Spa quotate in borsa. O meglio vittoria della politica della privatizzazione voluta dalla destra berlusconiana. ■



Si è ormai avviata la macchina che darà vita al 18° Congresso della Cgil, mentre Spi Insieme sta per essere recapitato nelle vostre case, gli organismi dirigenti della confederazione stanno per approvare i documenti alla base della prossima discussione congressuale.

Sarete chiamati anche a voi ad esprimere la vostra opinione col voto, dando vita così al processo democratico che da sempre caratterizza la vita di questa grande organizzazione. Per questo **entro la fine di dicembre riceverete un numero speciale di Spi Insieme che conterrà una sintesi dei documenti e le indicazioni su come, dove andare, quando votare.** ■

Tanta buona musica in regalo per voi **Dalla Lombardia una grande prova di solidarietà**

La musica di Offenbach, i lied austro-tedeschi e le romanze del '900, la prima esecuzione italiana del Finish Jazz, piuttosto che Mozart o i due secoli di ottoni dal Rinascimento al Settecento o il Clarinet Summit sono solo alcune delle offerte del ricco programma di **Atelier Musicale**, la manifestazione curata dall'**Associazione culturale Secondo Maggio**.

La stagione avrà termine solo in aprile per cui avrete tutto il tempo di ascoltare molti dei prestigiosi ospiti.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, i luoghi variano tra Auditorium Di Vittorio in Corso di Porta Vittoria 43, Palazzina Liberty in Largo Marinai d'Italia, 3 e Società Umнитарia, via San Barnaba 48, tutti in zone centrali di Milano.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti per seguire la stagione musicale 2009-2010.

Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail:

tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Ancora una volta grazie a tutti voi! Grazie per aver aderito alle nostre sottoscrizioni per i terremotati abruzzesi, grazie per aver dimostrato una volta di più la vostra solidarietà con chi ha più bisogno.

Lo Spi ha contribuito con oltre **83mila euro** alla raccolta lanciata dallo Spi nazionale - che ha raggiunto i **500mila euro** - ed è destinata alla ricostruzione di un edificio che verrà destinato ad asilo nido e centro anziani. L'intesa è già stata firmata lo scorso giugno dalla segretaria nazionale Spi, Carla Cantone, e dai rappresentanti del Comune e della Provincia dell'Aquila.

La solidarietà lombarda non si è fermata però alla sottoscrizione, sono stati tanti infatti i volontari dello Spi, come dell'Auser che sono andati a lavorare nelle tendopoli abruzzesi, specie nel campo di Coppito gestito dalla Cgil. Un'esperienza che nessuno di loro dimenticherà facilmente. I problemi non sono finiti però. Se alcuni sono tornati a casa, se il campo di Coppito è stato chiuso e altri sono stati trasferiti, per tante persone ancora la situazione non è chiara. "Questo governo ha fatto troppe promesse e tanta pubblicità - dice Harry Bursich di Varese che ha lavorato al campo di Coppito - ma intanto sono molti quelli che continuano a vivere nella più completa promiscuità in tende, senza intimità familiare. Non è possibile sopportare una situazione d'emergenza per così tanti mesi. A chi era in grado di aggiustare la propria abitazione è stato vietato e i campi sono gestiti dalla Protezione civile con regole assurdamente restrittive: si entra ed esce dalle tendopoli solo esibendo il pass ed entro precisi orari, va sempre esibita la carta d'identità e registrata l'ora di entrata e uscita; ci sono i turni per andare a lavarsi, non ci si può radunare per discutere e così via...". Chiuso il campo di Coppito i volontari sono andati via... adesso chi ci racconterà della realtà di chi ancora non ha casa e non solo? ■



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010

Spagna Costa del Sol

Hotel 4 stelle
Dal 31 gennaio
al 14 febbraio
Euro 580,00

Dall'11 al 25 aprile
Euro 630,00

Ischia Forio Speciale ballo liscio!

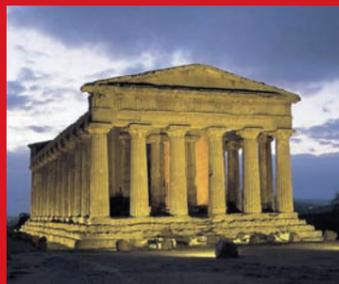
Hotel Parco Teresa
3 stelle
Dal 7 al 21 marzo
Euro 590,00

Tour dell'Olanda

Dal 21 al 25 aprile
Euro 770,00
+ volo aereo
euro 190,00

Tour della Sicilia

Dal 23 al 30 aprile
Euro 870,00
+ ingressi



Rodi (Grecia)

Eden Village
Myrina Beach
Dal 16 maggio
al 6 giugno
Euro 910,00 (3X2)

Tour Parigi e Castelli della Loira

Dal 17 al 23 maggio
Euro 925,00



Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Monza
Via Bezzuca 1 angolo Via Voltorno 2
20052 Monza
Tel. 0392320001 - Fax 039326476
agenzia Monza@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenzia Como@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenzia Brescia@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



EtlI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

I nostri servizi

La successione ereditaria

I servizi della Cgil sono in grado di fornire assistenza completa per i molti adempimenti burocratici che seguono il decesso di un familiare. Il Patronato Inca si occupa degli aspetti previdenziali ed assistenziali; il Caaf o servizio fiscale è in grado di assistere alla compilazione della dichiarazione di successione per coloro che ereditano beni immobili e/o mobili.

Con la dichiarazione di successione ereditaria si effettua il passaggio del patrimonio attivo e passivo dal soggetto deceduto agli eredi. Se il deceduto non ha steso un testamento la successione è definita legittima e va agli eredi secondo il rapporto di parentela indicato dalla legge. Se invece aveva predisposto il testamento (successione testamentaria), l'eredità va alle persone nominate per le quote indicate nel testamento, fatti salvi i diritti degli eredi legittimari, in genere il coniuge ed i figli.

La legge prevede anche la facoltà di rinunciare all'eredità o di accettarla con beneficio d'inventario. Non è questa la sede per approfondire i vari casi che si possono presentare. A titolo di esempio diciamo solo che il coniuge superstite che rinuncia all'eredità mantiene il diritto alla pensione di reversibilità ed il diritto ad abitare nella casa coniugale.

La dichiarazione di successione deve sempre essere presentata se il deceduto possiede terreni e/o fabbricati, mentre può esserne verificato l'obbligo se esistono solo beni diversi dagli immobili. La presentazione deve avvenire entro dodici mesi dalla morte, non richiede l'intervento del notaio e deve essere a cura di almeno uno degli eredi.

Come già affermato il Caaf - Cgil, quindi tutti gli uffici fiscali situati presso le Camere del Lavoro, è in grado di fornire l'assistenza occorrente. Occorre recarsi presso i nostri uffici dove l'addetto fornirà l'elenco dei documenti necessari e fisserà l'appuntamento con l'esperto in materia. Di norma compiliamo le successioni interessanti lavoratori dipendenti o pensionati ed applichiamo tariffe modulate in base al valore dell'asse ereditario. Tali tariffe vengono differenziate a favore degli iscritti alla Cgil.

I servizi della Cgil sono a disposizione per aiutare e consigliare anche nei vari adempimenti che si presentano dopo un decesso. Ne forniamo un elenco parziale: estinzione di conti correnti, adempimenti ics, veicoli e intestazione di Rca, utenze di luce e gas, assicurazioni...

I servizi della Cgil aiutano e tutelano gli interessati con competenza, professionalità, riservatezza lungo tutto il percorso per accedere ai diritti ed agli adempimenti necessari nei casi di decesso. ■

La Camera del Lavoro di Chiavenna compie 100 anni

di Pier Luigi Zenoni

Cento anni fa, in una imprecisata data del 1909, nasceva la prima Camera del Lavoro della provincia di Sondrio: quella di Chiavenna.

Ne furono promotori un gruppo di uomini che avevano a lungo lavorato per potenziare l'attività di quella "Società Democratica Operaia di Mutuo Soccorso" che era stata fondata, nel 1962, da Carlo Pedretti, limpido interprete del pensiero di Mazzini. Questi uomini, in gran parte giovani intellettuali, avevano conosciuto le idee socialiste frequentando gli ambienti universitari di Milano e Pavia e si erano convinti che, per dare risposte ai nuovi problemi che scaturivano dal rapido espandersi dell'industrializzazione, non bastasse più il solidarismo praticato nelle Società Operaie e neppure le pur nobili idee risorgimentali.

Quello che occorreva per conquistare migliori condizioni di lavoro, di vita e di democrazia era un Partito che rappresentasse la nuova classe dei proletari e un Sindacato che ne difendesse gli interessi economici e materiali.

Ci volevano, quindi, organizzazioni ed idee nuove. Per questo, già nel 1901 troviamo il giovane di maggior spicco di quel gruppo, il poeta **Giovanni Bertacchi**, fare "il postino" ed assicurare i contatti con la Camera del Lavoro di Milano che, fondata da un decennio, aveva già maturato esperienze e capacità organizzative nel lavoro sindacale.

La Camera del Lavoro di Milano era diretta dal socialista Giuseppe Scaramuccia che non lasciò certamente soli i compagni della Valchiavenna.

Incominciò così uno scambio di lettere, si stabilirono contatti (Scaramuccia verrà più volte in Valchiavenna), iniziarono a circolare le prime bozze di statuto che cercavano di definire le prerogative ed il profilo del nascente sindacato valchiavennasco. Nella definizione del progetto non mancheranno discussioni anche animate tra i socialisti di Chiavenna e quelli di Sondrio, ad esempio, ma anche con lo stesso Scaramuccia che, per evitare il fallimento dell'impresa, pretendeva che le cose fossero "fatte per bene" e che prima si lavorasse per costruire una presenza sindacale organizzata nelle "categorie".

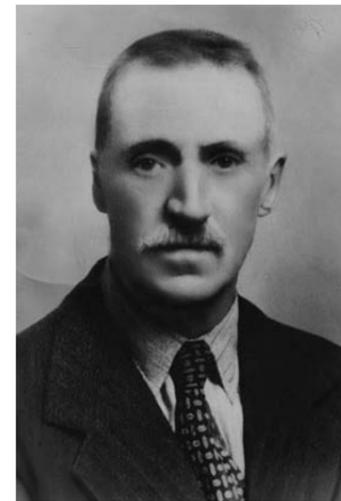


Il poeta Giovanni Bertacchi "a croto".

Il progetto ritardò così ad essere concretizzato, ma gli sforzi dei chiavennaschi furono infine coronati da successo. Non s'è trovato, fino ad ora, un documento che sancisce con esattezza la data costitutiva della Camera del Lavoro di Chiavenna, ma la memoria storica fa coincidere questa data con l'anno 1909.

Sappiamo invece che, alla sua

fondazione, la Camera del Lavoro di Chiavenna organizzava 550 lavoratori, 150 dei quali erano scalpellini e che il suo primo segretario fu il socialista **Siro Giuliani**.



Siro Giuliani il primo segretario della Camera del Lavoro di Chiavenna

L'indimenticabile Giulio Chiarelli, proprio per ufficializzare la data costitutiva della Camera del Lavoro di Chiavenna, volle celebrare, nel 1959, il cinquantenario della sua fondazione.

In quella occasione, ai numerosi lavoratori che erano convenuti nella sala del Cine-teatro della Società Democratica Operaia per assistere alla conferenza celebrativa, furono distribuiti dei garofani rossi, quegli stessi garofani che non avevano potuto mettere all'occhiello, per l'intervento delle autorità fasciste, il 1° maggio 1923.

Allora, sbeffeggiando la montante dittatura, i lavoratori chiavennaschi si erano messi all'occhiello della giacca dei ravanelli rossi, ora, nel 1959, dopo la riconquistata libertà, i garofani rossi diventavano i fiori con cui festeggiare la costituzione del loro primo sindacato. ■

In ricordo di Enrico

La cerimonia di consegna delle Borse di studio istituite per ricordare **Enrico Sandrini** si terrà l'11 dicembre presso l'Istituto Balilla Pinchetti di Tirano, alla presenza



degli alunni delle ultime classi dell'istituto.

La cerimonia vera e propria sarà preceduta da una lezione sul tema "L'importanza della formazione nella complessità della società contemporanea" che terrà il sociologo Aldo Bonomi, che ci ha fatto la grande cortesia di accettare l'invito della Camera del Lavoro di Sondrio. Oltre al significato affettivo legato al nome di Enrico la cerimonia assume, con la presenza di Bonomi, anche una indiscussa valenza culturale. ■

Sottoscrizione Spi per l'Abruzzo

La sottoscrizione dello Spi in favore delle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto ha raggiunto, in Lombardia, la ragguardevole somma di **83.000 euro**, mentre, a livello nazionale si marcia speditamente verso il **mezzo milione di Euro**. In provincia abbiamo raccolto circa **2.000 euro**.

Grazie ad un protocollo d'intesa firmato con il comune dell'Acquila possiamo dirvi che i fondi raccolti verranno impiegati per il recupero di una struttura ex Onmi presente in città e che sarà destinata ad ospitare un Centro sociale anziani ed un asilo comunale.

Oltre all'asilo nella struttura verranno svolte attività polivalenti rivolte agli anziani e vi sarà anche uno spazio dedicato alle loro attività associazionistiche.

Una apposita targa indicherà che la riedificazione e ristrutturazione dell'edificio è dono degli iscritti allo Spi-Cgil. ■



Dei mè regord

di Giuseppe Lanza

L'amore delle nostre nonne

L'inverno, nelle contrade e nei paesi era triste. Un vento freddo, a tratti forte, soffiava per le valli portando con sé nubi cariche di neve.

Le nonne stavano vicine al camino, dove una debole fiamma consumava un grosso tronco e mandava nella cucina un gradevole calore. Così ci piace ricordare le nostre nonne, capaci di filare la lana della pecora appena tosata per farne calze e maglie per la famiglia. "L'inverno l'è un inferno se non quataa" (coperti), usavano dire. Il filare la lana, aiutare il marito a fare "campac" (gerla da fieno) "cavagn" (ceste) e altri attrezzi da lavoro contadino era un mestiere da farsi dopo avere "governato" le bestie nelle brevi giornate invernali. Si lavorava al calduccio, in cucina, adoperando rami di salice ("salech") sapientemente intrecciati.

Ogni tanto arrivava un ospite, magari il più povero del paese che non aveva da scaldarsi, si sedeva vicino al camino dicendo: "l'è un frecc



de la Madona".

Arrivava anche il prete dell'Ospedale Psichiatrico. "Bell cume el sul (sole). Le nonne di Arcuino, Ponchiera, Piazzo, Scarpatetti, e giù fino a Sondrio ne erano innamorate. Lo vedevano aitante, raffinato, sorridente, gentile, allegro, tenero, dolce, poi... aveva i capelli biondi e gli occhi azzurri: il massimo!. "Minga un rozzo cume ti" ripetevano le nonne ai mariti. A lui offrivano il caffè fatto con l'eterno "pignattino" che non si lavava mai, rimanevano i fondi dei caffè bolliti precedentemente si aggiungeva acqua e



La foto è tratta dal libro "Contadini e allevatori in Valtellina" di Fabrizio Caltagirone - edizioni Officina del Libro

altra polvere di caffè fino a scurirlo: sembrava un esperimento chimico! La Teresin gli offriva castagne (braché) e per dimostrare che il dono era disinteressato e proveniva dal cuore usava incredibilmente dirgli: le mangi lei perché non le vuole più neanche "el purscell" (maiale)!

Le nonne erano custodi di quella totale povertà; alla sera, con altre famiglie organizzavano delle serate nel-

la stalla. Vicini alle bestie c'era caldo e si poteva socializzare. Generalmente parlavano delle terribili guerre, delle malattie, delle stagioni e del raccolto, seguivano interminabili Rosari "Ora pro nobis, ora pro nobis, ora pro nobis...". Leggevano la Bibbia. Una sera arrivò nella stalla anche il prete dell'Ospedale Psichiatrico che, facendo sfoggio di una superiore cultura, coinvolse le coscienze del-

le nonne che sospiravano felici.

Erano altri tempi, difficili, di vita grama, ma la gente si voleva bene, c'era solidarietà fra le famiglie, si aiutavano, erano persino felici, la povertà li eguagliava.

Ennio Flaiano scriveva che da quando l'uomo non crede più all'inferno, ha trasformato la sua vita in qualcosa che assomiglia all'inferno. Non può farne a meno. ■

Dalla Prima...

I tempi lunghi della sanità

ni; visita allergologica, 34 giorni; tomografia ottica (Otc), 40 giorni;

Chiavenna: gastroscopia, 20 giorni...

E si potrebbe continuare.

Anche da queste poche e parziali rilevazioni si nota che esistono tempi molto diversi tra specialità e tipi di accertamenti; l'oculistica, da sempre, richiede tempi lunghi. Il problema è annoso e richiederebbe maggiore attenzione.

Ci sono anche notevoli diversità tra i vari distretti della provincia. Nel tiranese i tempi d'attesa sembrano minori che nel resto delle valli. Potrebbe essere merito di una migliore sanità sul territorio con il buon funzionamento dei poliambulatori e della sperimentazione di medicina integrata di Tresenda.

Bisognerebbe approfondire questa ipotesi. Valutare l'esperienza dei poliambulatori, dei distretti, dei consorzi tra medici di base, dell'esperimento di Tresenda e

costruire un modello di sanità sul territorio che migliori la qualità dei servizi. La qualità dei servizi diagnostici erogati è fondamentale per una cura sanitaria più tempestiva ed efficace e per impedire l'aggravamento delle tante malattie croniche invalidanti.

L'offerta pubblica sanitaria nella nostra provincia è molto rigida: attesa lunga per esami a carico del servizio sanitario, velocità ed efficienza, ma alti costi, per le visite. Questa rigidità tra le due opzioni disponibili - o aspetti o paghi - favorisce l'espansione della medicina (e dell'assicurazione) privata.

Ai limiti della provincia e nel morbegnese sono sorte strutture private che offrono esami e servizi celeri, in ambienti buoni, con costi non eccessivi, spesso di poco superiori al costo del ticket. Anche per questo il problema dei tempi di attesa va affrontato senza la facile scorciatoia del: "Tanto altri territori stanno peggio di noi". ■

Speciale vacanze lunghe

Costa del Sol

Dal 10 al 31 gennaio 2010

- Hotel Sol Principe*** euro 835
- Hotel Palia La Roca**** euro 1.080

Tenerife

Dal 9 al 30 gennaio 2010

- Hotel Guayarmina - Bahia Princess**** euro 1.460
- Hotel Jaracanda **** euro 1.390



Tunisia-Djerba

Eden Village Djerba Mare*** (Quote gruppo)

- Dall'11 gennaio all'1 febbraio 2010 euro 650
- Dall'1 al 22 febbraio 2010 euro 680
- Dal 22 febbraio al 15 marzo 2010 euro 700

Sharm el Sheikh - Naama Bay

Hotel Gafy Resort**** (quota arriva prima!)

- Dal 10 al 31 gennaio 2010 euro 970
- Dal 31 gennaio al 21 febbraio 2010 euro 970
- Dal 21 febbraio al 14 marzo 2010 euro 1.140

etlivalt

Sondrio
Via Petrini, 14
Tel. 0342.21.00.91
Fax 0342 54.13.13.

Morbegno
Via Martello, 15
Tel. 0342.61.92.66/
0342.61.26.64

www.etlisind.it

Per informazioni e per prendere visione di numerose altre proposte rivolgetevi alle nostre sedi.